



IL PROGETTO – Il Coordinamento territoriale ternano di Umbria dei Comuni è parte di un progetto che mette insieme realtà civiche della nostra regione. Un progetto fatto di liste civiche che hanno rappresentanze nei comuni o che si propongono come ‘facilitatori politici’, punto di raccordo di varie sensibilità unite però dallo stesso filo rosso: il desiderio di voler fare qualcosa per la propria città, per la propria regione, per l’Italia, e coinvolgere e valorizzare coloro che, ciascuno per le proprie competenze, concorrono al miglioramento della società in cui viviamo.

I VALORI. Una carta dei valori riunisce i nostri principi ispiratori che possiamo riassumere in alcune chiare linee guida:

- **Politica come servizio:** libera, responsabile, democratica, trasparente. Crediamo nell'equilibrio della relazione fra individuo e comunità, binomio su cui si fonda ogni società civile, nella sintesi tra il rispetto del principio di laicità delle Istituzioni e il riconoscimento di profonde radici cristiane, nel rispetto del ruolo delle istituzioni e nei principi della costituzione.
- **Etica, legalità, uguaglianza, diritti.** Etica e legalità da parte di chi è eletto, perché rappresentante dei cittadini, anche di coloro che non lo hanno votato. Necessità di salvaguardare i diritti e di battersi per l’uguaglianza fra le persone e la lotta ad ogni forma di discriminazione.
- **Ambiente, salute, sviluppo sostenibile.** Tutelare l’ambiente in cui viviamo è il solo modo per garantire che possa essere lasciato in dote alle prossime generazioni. In questo aspetto rientrano: valorizzazione e tutela del patrimonio ambientale, culturale, artistico, paesaggistico; sviluppo dell’economia circolare; diritto alla salute attraverso politiche sanitarie che mettano il paziente al centro e nelle quali prevenzione, informatizzazione e meritocrazia siano concetti insostituibili
- **Formazione e istruzione.** Scuola e università sono luoghi di educazione alla cittadinanza consapevole e partecipativa. Non può esserci una istruzione a due velocità: per questi motivi crediamo in un sistema scolastico nazionale unitario e contrasteremo sempre le spinte autonomismo federale che vogliano frammentarlo e snaturarlo a vantaggio dei pochi maggiormente fortunati.
- **Economia e lavoro.** Il lavoro è in costante trasformazione ma anche riduzione, per questo va rimesso al centro delle politiche. Il reddito da lavoro non può essere sostituito da altri redditi che non garantiscano dignità, identità e cittadinanza. Le imprese devono tornare ad essere competitive ma anche capaci di generare coesione ed inclusione. Particolare attenzione va prestata al terzo settore e al suo crescente potenziale economico.
- **Territorio, regionalismo, europeismo.** L’Umbria come porta d’Europa, attraverso le peculiarità dei vari territori. Bisogna ridefinire un nuovo modello regionale, con una serie di

riforme dal basso, attraverso il superamento del vecchio centralismo. L'Umbria deve giocare il suo ruolo peculiare, senza essere ridotta ad appendice di altri territori.

- **Sicurezza e protezione sociale.** La sicurezza è un tema complesso che non può essere confinata in risposte semplici, pur nella consapevolezza che l'ordine pubblico sia fondamentale e vada garantito, attraverso il potenziamento delle forze dell'ordine. Sicurezza è la percezione che si possa vivere in un ambiente, sano, equilibrato, che va costruito sin dall'infanzia, insegnando il giusto rapporto tra diritti e doveri, tra libertà e responsabilità, facendo dell'individuo un cittadino, senza barriere né discriminazioni.
- **Bellezza, arte, cultura, turismo.** L'Umbria è uno scrigno prezioso: il cuore verde dell'Italia, terra dei Santi e di condottieri; regione dei cento borghi medievali arroccati sulle colline. Ma siamo anche una terra in cui tanti artisti hanno lasciato capolavori eterni. Compito della politica è quello di promuovere e sostenere questo grande patrimonio di bellezza. Cultura vuol dire turismo, servono politiche che sappiano costruirlo, pensarlo e promuoverlo.
- **Civismo, esperienza amministrativa e competenza.** La politica e le buone pratiche di governo non s'improvvisano. L'esperienza è la conoscenza della materia acquisita sul campo. La competenza è l'arte di orientarsi nel mondo attraverso l'esperienza acquisita. La conoscenza è la capacità di usare informazioni e nozioni che permettano agli amministratori di fare scelte oculate. Tre elementi di cui un buon amministratore non può essere privo. In quest'ottica, le liste civiche e il civismo, vogliono svolgere per la politica, nella selezione della nuova classe dirigente, una funzione di formazione, educazione e crescita che i partiti non esercitano più, al punto che affidano ruoli apicali e responsabilità a figure inadeguate e impreparate. Vogliamo che gli amministratori di domani si formino a partire dalle esperienze sul proprio territorio, per ambire ad impegni più alti solo dopo aver dimostrato di aver saputo ben rappresentare la propria comunità.